Giovedì 16 Marzo 1905

**ABBONAMENTO.**

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 64

**INSERZIONI.**

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

## Altro è fare un Ministero altro è.... governare!

La *Gazzetta del popolo* di Torino, il vecchio giornale che pur fu dei più vivaci ed autorevoli *crispini*, così parla di Fortis e del suo preconizzato Ministero:

«.... Le sorprese sono molte ed offrono spettacolo veramente pietoso.

Come definire altrimenti questo affannarsi dell'on. Fortis, che ormai ha raggiunto il *record* dei rifiuti, alla caccia di un introvabile ministro dei lavori pubblici? Come spiegare che per questo dicastero, di capitale importanza oggi, si facciano i nomi di uomini dalle idee più disparate o senza alcuna idea sul problema ferroviario?

E' evidente che, se si fosse voluto restare nella logica o almeno non distanziarsene troppo, quando l'on. Fortis non avesse avuto sotto mano un uomo di valore positivo da proporre subito a quel dicastero, avrebbe dovuto assumere egli quel *portafoglio*, che è *oggi* la chiave della situazione.

Ma il Ministero dei lavori pubblici non ha i fondi segreti e il portafogli degli interni rende più facili gli incensi dei giornali *disinteressati*!...

Dopo ciò può ben darsi che l'on. Fortis riesca a fare un Ministero; e se lo farà è anche probabile che trovi la sua maggioranza alla Camera dove sono tanti che in questi giorni attendono soltanto di *sapere* il nome del dominatore per giurargli fedeltà... fino ad una nuova crisi, ed è possibile che, se mai coi soliti espedienti il nuovo Ministero potrà dare l'illusione di accomodare anche provvisoriamente le faccende ferroviarie, la vita del Ministero Fortis duri più dei pochi mesi che i pessimisti credono di poter prevedere.

Ma una cosa è certa; che con questi metodi obliqui si possono fare dei Ministeri, a qualunque costo, ma non si fa un Governo come l'Italia avrebbe il diritto di pretendere e come la *fortuna* del Paese e delle istituzioni avrebbero urgenza di veder costituito fortemente, se peggiori sorprese e più gravi pericoli non si vogliono veder sorgere all'orizzonte!».

## ALLA RIBALTA

Riporto ai miei *lettori* la *seguente* giocondissima novella:

«Un grande capitalista spagnuolo — così afferma il *Giornale di Venezia* — capo di una potentissima compagnia di assicurazioni ha offerto di cedere alla Santa Sede il 5 per cento di tutti i premi pagati dagli assicurati.

«Fra pochi giorni verrà rogato l'atto di donazione che assicurerà al Vaticano non meno di quaranta mila lire all'anno ed alla Compagnia un certo aumento d'affari in quanto che è positivo che i parroci, i vescovi e i cattolici tutti cercheranno di favorire con ogni mezzo questa nuova fonte di utili per la Sede Apostolica».

Naturalmente. Non c'è dubbio che i pulpiti rurali, i confessionali, i ricreatori e i sodalizi preteschi, diventeranno attivissime sub-Agenzie della Compagnia d'Assicurazioni spagnuola.

I benemeriti subagenti in tricorno avranno la provvigione, e i fedeli obbedienti avranno i cento giorni d'indulgenza all'atto della polizza, e magari indulgenza plenaria se il contratto è grosso.

Le altre Società d'Assicurazione dovranno sbaraccare.

Poi, siccome il buon esempio a qualche cosa giova, vedremo presto contratti del genere fra la Santa Sede e le Ditte grossiste — che so io? — in stoviglie, in salumeria, e, perchè no? — in mode di Parigi.

Così le chiese diventeranno tanti Sindacati di Borsa, dove si negozieranno i titoli dei generi, diremo così, di accomandita pontificia.

E *se quello di Leone XIII* passa alla storia col nome di pontificato po' i fico, quello di Pio X vi passerà col nome, molto più glorioso, di pontificato.... d'affari.

UNO DELLA PLATEA.

## Riforme nell'esercito del Papa

La *Tribuna* è informata che il Papa ha approvato il nuovo regolamento per la gendarmeria pontificia. I graduati andranno in pensione dopo 30 anni di servizio, i militi semplici dopo 25.

E' stato creato il concerto della gendarmeria che celebrerà la sua fondazione alla presenza di tutta la Corte pontificia il 18 marzo, festa del Pontefice. Il corpo della gendarmeria festeggierà poi il suo riordinamento con una grandiosa luminaria nel cortile del Belvedere.

Vi assisterà il Papa.

## Note d'Igiene Infantile

### Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 58)

**Ad ogni poppata si porgerà al bambino una sola o successivamente entrambe le mammelle?** Durante le prime cinque o sei settimane di vita del neonato, se la madre ha eccessiva quantità di latte, od anche se l'ha normale, ma il piccino sia debole, è buona cosa che *ogni poppata venga limitata* ad una sola mammella, porgendogli l'altra a succhiare nella successiva poppata e così in modo alterno; dopo l'epoca suaccennata, sarà bene invece che il bambino ad ogni poppata le vuoti tutte e due successivamente, anche se havvi galattorrea, essendo egli divenuto più grandicello e più forte; se la madre ha normale o scarsa secrezione lattea ed il lattante sia nato robusto, è evidente che potrà sino da principio vuotare tutte e due le mammelle durante una poppata.

**Igiene alimentare del bambino e del fanciullo dopo l'allattamento.** Il fanciullo mangia di frequente per procurare il materiale nutritizio necessario alla propria vitalità ed allo sviluppo del proprio organismo. Tale bisogno del cibo si mantiene attivamente crescente, in sino al completo sviluppo del *corpo* (18-20 anni), poi resta stazionario nell'adulto e diminuisce nella vecchiaia. Il latte è cibo completo e sufficiente pel bambino, in sino a che non gli spuntano i denti; a tale epoca però non gli basta pel suo nutrimento, così che è necessario abituarlo a poco, a poco alla varietà indefinita dell'alimentazione generale. Ma si badi bene che tale passaggio dev'essere fatto gradatamente e con molta cura; per evitare gli eventuali e facili disordini gastrici nel bambino.

*Continua* V. *Cosattini.*

## Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere impersonalmente alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

## Interessi e cronache provinciali

**FIERE e MERCATI**

Domani mercato a S. Vito al Tagliam., Conegliano, Udine.

### A monsignor Zamburlini

Eh no, monsignore illustrissimo, sapelli che si sa, non è mica facile sgattaiolare così con uno scherzetto.

E' troppo recente il documento ufficiale col quale El a riafferma la Sua autorità di capo e responsabile del partito clericale uno e indivisibile in Friuli, come lo vuole il Papa in tutta Italia.

Cosa — convien riconoscerlo — che non ha riscontro negli altri partiti, nei quali ognuno che ha penna e voce sostiene le idee e gli attacchi che la sua coscienza gli suggerisce, e ne risponde.

*Ora Ella, monsignore, o chi per Lei*, domenica scorsa ad Artegna avrebbe detto, fra molte cose sconvenienti — e taluna perfino poco pulita — anche una certa storia di una candidatura sostenuta coi denari delle Banche . . .

Eh no, Monsignore! Non si può cavarsela con lo scherzetto.

Qui assolutamente bisogna:

o smentire di aver detto; e allora procureremo, dal canto nostro, di persuadere i testimoni auricolari di Artegna che hanno male udito;

o ritirare bravamente il mal detto, *se si tratta di semplice... lapsus linguae;*

o, finalmente, mantenere; e in questo caso, *provare*, sì monsignore, provare!

Ella comprende che, dopo l'affare dell'obbedienza rigida ai superiori, non è più possibile che dell'«azione cattolica» si domandi conto al laico e al prete che n'è strumento immediato, ma solo a chi ha il potere direttivo discrezionale.

Capisco che ciò può essere alquanto disagioso e seccante, per un mitrato, che dovrebbe e vorrebbe aver soltanto mansioni rituali e pie; ma che ci possiamo noi se il Papa le ha sostituite con quelle — profane ed aspre — di capo-partito? e se Ella vi si adatta?

Del resto, Monsignore, non si sgomenti; come vede, il Papa stesso, che è il Papa, non sdegna di scrivere «di suo pugno» certe polemichette... da far la barba grammaticale in parte — a quelle del rimpianto collega don Gianseverо degli Uberti.

(s. m)

### La vertenza dei fornai a Cividale

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di stamane:

La rivoluzione — Intendiamo di parlare della rivoluzione delle idee.

In Municipio rivoluzione, alla Banca Cooperativa rivoluzione; i lavoranti *fornai in rivoluzione*; le lattivendole in rivoluzione; questa sera probabilmente rivoluzione alla Società Operaia per la nomina del Segretario.

In quanto al Municipio lasciamolo in pace in attesa degli eventi.

Alla Banca Cooperativa oggi ferve il lavoro per la consegna dei bagagli da parte del cessante Direttore sig. Felice Moro.

Per i lavoranti fornai risorge una grave contingenza. Ieri sera alla mezzanotte giunsero da Udine in carrozza, tiro a due, quattro krumiri, e si misero a lavorare nella fabbrica del sig. Antonio Moro.

Oggi il sig. Bront Giovanni, assoldò altri quattro krumiri udinesi.

Piazza Paolo Diacono questa mane fu teatro brillante per parte delle lattivendole e delle consumatrici.

Volarono le misure, vennero rotti diversi recipienti contenenti latte, e fischiate sonoramente certe contadine *ritenute promotrici del sistema di misura* che si vuole adottare e del rincaro del latte.

La cosa non terminerà certo così.

Del resto c'è subito pronto chi si incaricherebbe di provvedere tre etto litri di latte al giorno a cent. 12 al litro.

A noi sembra che questo sarebbe il miglior mezzo per reprimere le pretese delle lattivendole.

Da altra fonte abbiamo queste altre notizie:

«Dopo due giorni di lotta sostenuta da parte dei padroni di *forno* di Cividale, spalleggiati da quelli di Udine, che oltre all'aver raccomandato ai colleghi di Cividale la resistenza s'impegnarono di mandar loro dei krumiri, i fornai validamente coadiuvati dal segretario della Camera del Lavoro, giunsero a persuadere i krumiri a ritornare a Udine.

Perciò i padroni di forno si videro abbandonati dai krumiri, e dovettero *loro malgrado far buon viso all'avversa* sorte, e firmare la nuova convenzione, che per la durata di cinque anni stabilisce l'orario d'inizio del lavoro in due periodi, e cioè estivo, dal 15 aprile al 15 ottobre alle ore 2 ant. e nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile seguente e cioè d'inverno, alle ore 3 ant. restando fermi sempre tutti i patti compresi nella convenzione 1904, cioè il diritto al riposo quindicinale per turno.

E ancora diritto del riposo della prima festa di Natale e di Pasqua nonchè della prima domenica di giugno, *anniversario della fondazione della Società di Miglioramento fra fornai* di Cividale.

I lavoranti, lietissimi della vittoria, accompagnarono alla stazione il Segretario della Camera del Lavoro Savio, che tornò a Udine conducendo seco i krumiri.

**S. Daniele** 15 — **Mercato e furti** — Una bellissima giornata come oggi, dopo tante di grigie, attirò al mercato mensile (l'ultimo *bel mercato della stagione*) una infinità di gente per far affari.

E di affari ne furono fatti anche dai.... ladri, ma ohimè! magri, tanto magri che ora tre di questi sono a... meditare sulla ria fortuna a loro così poco, anzi affatto propizia.

Un quarto poi, deve aver l'ali ai piedi, per poter sfuggire a quattro angioli custodi (anche quelli colle ali ma... nella giubba) mandati sulle sue piste.

La *forza* pubblica e la gente d'affari prende qualche volta troppo sul serio, anche lo scherzo più innocente. Per esempio, il compagno di colui che.... fila, trae fuori gentilmente dalla tasca d'un contadino il portafoglio con 400 lire, fu visto, ed arrestato, perchè non hanno voluto capire che era uno scherzo!

Tocca la simile sorte ad una donna che in isbaglio toglie di saccoccia 15 lire ad altra donna.

Cosa volete di peggio? Uno, per divertirsi ben inteso) prende una corda alla quale era attaccata una vacca, fa il giro del mercato e cerca ben inteso, di venderla; non me lo arrestano!

Decisamente, finiranno, col non lasciarci nemmeno respirare.....

*Uno del mercato.*

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

## HERBART E PESTALOZZI

(*Collaborazione al «Friuli»*).

III.

«Niuno fu più leale e retto nel suo agire; eppure niuno fu, più spesso e più disdegnosamente, sconosciuto» — dice il Rieche (1) parlando di Pestalozzi — «niuno fece progetti più grandiosi, per migliorare la vita umana; e niuno si trovò più terribilmente deluso, alla fine della sua lunga vita». Così magistralmente, il citato autore dipinge, in brevi parole, la vita dell'Illustre Svizzero, che più di qualunque altro fra gli educatori ebbe sentimento gentile e che seppe ottenere risultati ottimi e frutti duraturi, quantunque per la praticità sia sembrato inadatto alla sua professione.

Ciò però non potè avvenire ad un esaminatore scrupoloso e profondo, ad un critico acuto e conoscitore come l'Herbart, il quale, sotto la ruvida e zotica scorza, seppe scoprire la nobiltà dell'animo, la ricchezza delle doti, le attitudini speciali. Certamente il filosofo tedesco, da quelle brevi interviste avute coll'educatore di Stanz e dalla corrispondenza che ne seguì, credo più assai abbia acquistato che non dai numerosi libri consultati.

Quantunque l'Herbart sia nato trenta anni dopo del Pestalozzi, pure entrambi furono spettatori di quella grande Rivoluzione Francese, la quale, se diede truci scene di sangue, ha altresì il vanto di aver proclamato i diritti dell'uomo. Il periodo fatale, che seguì la fine del dispotismo in Francia, diede una serie di disposizioni ufficiali a favore della scuola popolare, di quella scuola popolare *per la quale* tanto s'adoperò Pestalozzi. Tali leggi, segnano tante conquiste per il progresso dell'umanità. Mirabeau s'inspira alle idee giuridiche e sociali del Montesquieu, il quale, colle sue opere, indicò nuove vie da seguirsi nell'applicazione delle leggi, ed è seguito da Talleyrand, che scende in campo armato di poderosa coltura etica e politica.

Ad essi tien dietro Condorcet, il quale sa portare l'idea scolastica popolare alla Costituente; nè l'opera generosa qui s'arresta, ma è continuata così che, ad ogni progressivo movimento civile, in quella terra fervida, segue, necessariamente e logicamente un progresso nell'indirizzo scolastico.

Nè il Pestalozzi poteva rimanere indifferente a tale sconvolgimento, per lui d'importanza ben più sociale che politica; nè potevano a lui sfuggire le conseguenze vantaggiose per l'educazione del popolo, alle quali ho accennato. Abbiamo già visto come l'opera dell'Herbart sia stata determinata dalle vicende politiche dell'era napoleonica, disastrose per la patria sua e contro alle quali insorse quasi, ribelle dell'idea e del pensiero, a reagire nel campo d'azione morale, dove furono riportate vittorie ben più durature che quelle di Jena, di Marengo, d'Arcole. Similmente di leggeri si può comprendere come anche l'indirizzo etico e didattico di Pestalozzi notevolmente si accentuasse di fronte agli avvenimenti che scossero tutto il sistema civile d'Europa. Che non vi sia rimasto indifferente, ne abbiamo una prova nella pubblicazione di una breve memoria dal titolo: *Sulle cause della Rivoluzione Francese* (2).

(1) Teoria dell'educazione — Trad. di S. Pizzi — Detken 1880.

(2) Seyffarth. — Pestalozzi 's sämintl. Werke ecc. — Brandeburgo 1869-73.

---

7 APPENDICE

TELESFORO SANTI

# FATALITÀ

**Racconto originale italiano**

Avrebbe bisognato che il triste fatto non fosse avvenuto per rendere felice l'ottimo gentiluomo; accaduto invece, purtroppo, ogni conforto tornava inutile al suo cuore ferito da piaga sì sanguinosa che non si sarebbe rimarginata mai più.

Pochi di appresso al fatale annunzio il marchese tornò da Vienna, ma.... ohimè! quanto mutato da quel di prima!

Egli non appariva più che l'ombra di sè medesimo.

Se prima, malgrado i suoi settant'anni era ancor vegeto e arzillo, ora lo si vedeva emaciato, floscio, cascante. Che sorda e terribile lima è per l'uomo il dolore!

Saputo del suo ritorno, mi recai a trovarlo.

Mi ricevette piangendo e non ebbe quasi parole che per dirmi e ripetermi ad ogni po':

— Ma perchè non è ricorso a me Carlo invece di uccidersi? Non era dunque ancora ben persuaso che io l'amava così che avrei sagrificato anche ogni mio avere perchè mi fosse rimasto fedele accanto fino a chiudermi gli occhi in pace!

E indarno mi sforzavo a soggiungergli:

— Il poveretto non ha avuto coraggio di abusare tant'oltre della bontà di lei, signor marchese, e per non essere disonorato ha voluto morire.

— Ed ha fatto male, molto male a sè stesso ed a me, gemeva l'ottimo vecchio. Io avrei saputo provvedere al suo onore.

Ah! se il misero gentiluomo avesse conosciuta la causa della fine di Carlo non avrebbe parlato così!

Tra gli acciacchi dell'età e il dolore sempre vivo ed acuto per la morte del suo quasi figliuolo, di cui teneva in casa il ritratto sempre dinanzi a sè, trascinò il marchese la travagliata esistenza per altri sei anni, durante i quali la sua passeggiata più favorita, quando poteva farla, era al camposanto, dove recava fiori e spargeva lacrime sulla tomba del suicida per cui aveva fatto erigere un suntuoso monumento.

Spesso io l'accompagnavo in tale pietoso pellegrinaggio, e mi sovviene che un giorno nel ritornare (non erano scorsi due mesi dal funesto caso) mi disse che per quante ricerche, per quante pratiche avesse fatte eseguire a Livorno onde scoprire chi fosse stato il vincitore di Carlo al giuoco, non era potuto riuscire a capo di scoprir nulla.

Compresi da ciò che egli avrebbe avuto in animo di soddisfare il supposto debito, e aggiungerò di più che egli, stranamente colpito per le infruttuose indagini, mi parve che cominciasse a dubitare alquanto della verità della causa assegnata al suicidio di Carlo.

Allora io studiai di togliergli quel dubbio incipiente, dicendogli che chi aveva vinto a Carlo era [illegible] naturale che, saputane la morte e sopratutto per quale motivo si fosse ucciso, non avesse dato più segno di vita per non vedersi attribuita una certa odiosa responsabilità di tal morte.

D'altronde chi sa qual terra tenesse perchè a Livorno, in tempo di bagni, ne piovono d'ogni dove e di qualunque fatta, e chi sa anche non si trattasse di qualche emerito avventuriero cui non piacesse troppo di far parlar alto di sè per isfuggire alle ricerche e ai sospetti della polizia....

Altre cose pure di simil genere dissi al marchese per dissipargli ogni dubbio dall'animo.

Insomma, convinto o no, da quel dì in poi il marchese, non entrò più meco in siffatto argomento.

Assalito finalmente da una paralisi, il buon vecchio cessò di vivere dopo aver legato tutto il suo cospicuo patrimonio ad opere ed istituti di beneficenza e dato ordine che il suo corpo fosse collocato a dormire il sonno eterno accanto alle ceneri dilette di Carlo.

Ed essendo colla morte del marchese venuta meno la principale ragione del mio silenzio sul motivo che spinse Carlo ad uccidersi, io spero che quanto resta del mio impareggiabile amico vorrà perdonarmi se, col racconto di cui qui il prologo ha fine intendo di alzare il velo e mostrare, ad opportuno ammaestramento del pubblico, la genesi e lo sviluppo di tanta catastrofe.

*Fine del prologo*

PARTE PRIMA

**LA SCOMMESSA**

I.

— Com'è bella!

— Divinamente bella!

— Altro che Carmelita e Fernanda!

— E' un delizioso fiorellino del giardino d'amore.

— Abbasso il poeta!

— Ed io invece faccio mia l'immagine e scommetto contro tutti voi altri che prima di otto giorni avrà colto quel fiorellino.

— Ecco una delle solite vanterie di questo incorreggibile don Giovanni!

— Ma bada, Floriano, che non tutte le ciambelle riescono col buco, al dir del proverbio.

— Eppure questa riuscirà; se no, tanto peggio per me. Scommettiamo, ripeto. (*Continua*)

A questo proposito, il d'Ercole (1) ci ricordò come, nel 1798, le idee di libertà, fossero penetrate anche nella Svizzera, scuotendo gli animi e promovendo una rivoluzione, la quale riuscì nel suo intento, di sostituire cioè ai governi cantonali un governo generale, modellato su quello francese. Esplicitamente poi l'estensore dell'articolo su Pestalozzi ci dice che costui *«accolse con ardore le nuove idee, delle quali era già fautore»*, credendo *«finalmente di poter attuare il sogno dell'intera sua vita, quello di scuole educative del popolo»*.

Prima di passare ad occuparmi particolarmente di Herbart, credo conveniente riferirmi a certe opinioni espresse dal Compayre (2) su Pestalozzi. L'illustre pedagogista francese ci dice che la sua mente era inferiore al cuore e che, in esso, lo scrittore valeva meno dell'educatore. Per il Compayre il libro *«Come Geltrude istruisce i suoi figli»* è l'opera d'un cervello in fermento, d'un cuore in ebollizione. Proseguendo, gli viene fatto di dire che *lo stile del Pestalozzi è l'uomo stesso: sconnesso, nebuloso, imbrogliato, ma con improvvisi splendori e illuminazioni brillanti, dove si sente il fuoco del suo cuore.*

Il Fichte, parlando di Pestalozzi, disse che da lui s'attendeva la rigenerazione del popolo tedesco. (3) Ciò nel 1802, quando cioè Napoleone lo disprezzava, la qual cosa mestamente ci fa pensare come la Rivoluzione francese abbia prodotto esseri così opposti: Pestalozzi e Buonaparte, l'educatore di Stans e di Berthoud, l'*uomo fatale* di Austerlitz e di Waterloo, il quale, accecato dalla falsa gloria e dalla innata superbia, mentre tutta Europa sanguinava per le sue battaglie, non ebbe una parola d'incoraggiamento per i veri benefattori dell'umanità, cacciando da sè, oggi, Pestalozzi, l'autore di Leonardo e Geltrude, domani, Fulton, l'inventore del battello a vapore.

*Alfredo Lazzarini.*

(1) Dizionario di pedagogia del Martinazzoli e Credaro volume III.

(2) Histoire de la Pédagogie — trad. it. del Valdarnini.

(3) Discorsi alla Nazione tedesca. — 1808.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 16 marzo, a Roma si ricorda la passione di S. Ciriaco diacono, che ebbe prima il carcere, poi martorizzato col versare sulle sue carni della pece bollente, finalmente decapitato. (Ai tempi di Massimiano).

**Effemeridi storiche**

**Battaglia del Tagliamento**

*16 marzo 1797.* — Fra la copiosa serie di medaglie riflettenti i fasti del primo impero francese, il prof. Osterman (delle medaglie friulane) descrive due.

Una di queste medaglie ricorda la prima apparizione dei Sanculotti, duce Bonaparte, sulle rive del Tagliamento, dove appresso a un'avvisaglia di poco conto, l'avventurato Corso trovò maniera di passare il fiume sotto gli occhi delle truppe austriache comandate dall'arciduca Carlo quasi senza colpo ferire. Questo passaggio del Tagliamento avveniva il 16 marzo 1797 nei pressi di Valvasone. La medaglia solennizzante questo avvenimento fu pubblicata dal Millin nell'*Histoire métallique de la Révolution Française, Paris 1806.*

Il diritto della medaglia dà il vecchio fiume che sgorga l'acqua dalla conca e nello sfondo Bonaparte seguito dai suoi che si slancia al guado cacciando i Tedeschi.

Per maggiori notizie sulla medaglia, veggansi gli *Atti dell'Accademia di Udine*, serie II, vol. V, pag. 141.

Notiamo però che all'erudito scrittore incorse di citare il 14 invece che 16 marzo.

E' bene ricordarsi che l'arciduca Carlo avea munito di trincee ed afforzato con artiglierie la riva sinistra del Tagliamento, allora scarso d'acque e facile a guadarsi. Bonaparte, schivando i passi custoditi dalla cavalleria austriaca, si avanza e col nerbo delle sue fanterie respinge il nemico, che, perduti meglio di 600 soldati oltre a sei cannoni, è costretto ad abbandonare le sue posizioni.

Prospero Antonini ne parla e nel *Friuli orientale* (p. 422), e nel volume *Dei Trattati* (p 406), ancor lui indica quale giorno il 14 marzo.

Il Botta *(Storia d'Italia — libro X)* così si esprime: «La battaglia del Tagliamento fu vinta in causa della superiorità dell'artiglieria francese e della rapidità delle evoluzioni della fanteria più volte, ma senza effetto assalita dalla cavalleria austriaca. Ebbero parte a quella battaglia i generali Bernadotte, Guyeux, Ducos, Dommartin, d'Espinasse, Duphot, Lebrun e Murat».

Per particolari sulla battaglia anzitutto c'è quanto scrisse il Thiers nella Storia della Rivoluzione Francese riprodotta nel volume: *Illustrazione del distretto di Codroipo* del fu G. B. Fabris a pag. 31 e seguenti.

La descrizione della battaglia viene fatta un po' diversamente dal D'Agostini in *Ricordi militari del Friuli*, vol. I, p. 95 e seguenti.

In *Pagine Friulane* vi sono varii particolari, e il giornale *«quadruvium»* del 4 settembre 1900 il sig. Giuseppe Marchesini di Sedegliano riproduce testualmente un brano di documento che descrive *«la grande battaglia nella giara del Talgiamento in fra todeschi, ongari e francesi il dì 16 marzo... li francesi restarono vincitori e destiracinavano le ville di Sedelgiano, Gradisca e S. Lorenzo.*

# UDINE

*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**
*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*

## INTERESSI CIVICI

### Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale nella sua seduta d'ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

**Pel Collegio Uccellis**

Avuta notizia della combinazione proposta dal Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alle trattative da tempo iniziate, nei riguardi del Collegio Uccellis, ha deliberato di proporne al Consiglio l'accettazione nella prossima seduta.

**Restauri ai dipinti del Castello**

Ha deliberato di provvedere al proseguimento dei restauri ai dipinti del gran salone del Castello in seguito all'autorizzazione data dalla Commissione Regionale dei Monumenti, e di fare eseguire l'apertura dei primi archi del porticato di accesso al Castello stesso

**Apparecchio di proiezione per le scuole**

Si è pronunciata in massima favorevole a fornire le scuole elementari di un apparecchio di proiezione come sussidio allo studio della geografia, della storia e della storia naturale.

**Riparazioni alla fontana di Piazza V. E.**

Ha autorizzato le riparazioni necessarie alla fontana monumentale in Piazza Vittorio Emanuele deteriorata dai prolungati geli.

## PER LA DEFINITIVA SISTEMAZIONE del Collegio Uccellis

### La combinazione offerta dal Ministero

Fra le deliberazioni prese ieri dalla Giunta e che riportiamo qui sopra, ve n'è una che ci ha specialmente interessato, perchè riguarda uno dei più discussi e delicati problemi cittadini: quello del Collegio Uccellis

Abbiamo cercato di saperne qualche cosa di più, e ci è risultato che si tratta di una soluzione definitiva, che ci sembra meritare *a priori* tutte le simpatie.

Senza che rievochiamo le lunghe discussioni passate, è noto come il Collegio Uccellis sia di tale aggravio al bilancio del Comune — aggravio che tende ad aumentare, malgrado le economie introdotte dall'Amministrazione democratica — che, per quanto penoso sia il pensiero della rinuncia al nobile Istituto, si sarebbe finito col sentirlo intollerabile.

E' pure noto che da molto tempo pendevano pratiche col Ministero per una sistemazione diversa del Collegio.

Ultimamente il Ministero, preoccupato anche del fatto che l'eventuale chiusura dell'Istituto Uccellis avrebbe portato una pletora — e quindi la necessità di classi aggiunte — alla regia Normale femminile, ha avuto un'idea veramente geniale, e ne fece formale proposta al Municipio, per mezzo dell'avv. Caratti, che in occasione di una sua recente gita a Roma trattò della cosa, per incarico della Giunta.

E la proposta ebbe forma concreta.

Si tratta di dare ai Corsi del Collegio Uccellis la *costituzione* di vere e proprie classi aggiunte della Scuola Normale, con trapasso del personale insegnante alla diretta dipendenza del Ministero e della Direzione della Scuola Normale stessa.

Ognuno vede senz'altro i vantaggi che ne verranno: al Comune, che potrà provvedere con maggiore larghezza ai miglioramenti necessari per lo sviluppo dell'Istituto; al personale docente; alle alunne; alla stessa Scuola Normale.

Non conosciamo i particolari della proposta, che saranno senza dubbio esposti nella Relazione illustrativa della Giunta al Consiglio.

Ma ci sembra, in massima, che tale soluzione non possa non riuscire soddisfacente e simpatica, ripetiamo, per tutti.

## Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il prof. G. Antonini parlerà sul tema: *Delinquenti*

Delinquenti occasionali, d'abitudine, — I Manicomi criminali — Il delinquente alienato; Caratteri antropologici, funzionali, psichici — Casistica — In causa di parricidio — Minacce a mano armata.

# Per una smentita

**Non confondiamo le carte!**

Ringraziamo il *Giornale di Udine* che, erroneamente credendo di coglierci in flagrante affermazione di cosa falsa, esclude in noi la malafede e attribuisce il supposto errore a cattive e supposte perfide insinuazioni.

Noi lo ricambiamo con pari cortesia, assicurandolo che non imputiamo per niente a lui, ma a cattivi consiglieri, la tendenziosa confusione di fatti e di parole — e il grosso errore di fatto — in cui oggi egli è caduto.

## I termini della discussione

Sabato scorso il *Giornale di Udine* affermava testualmente, a proposito del processo Solimbergo-*Risveglio* (maggio 1893) che «il Tribunale di Udine condannò severamente il diffamatore che aveva a quel tempo oramai antico osato di mettere in dubbio la correttezza morale e politica, pubblica e privata di quel contratto». — Va bene! E' esatto?

Avanti. Il *Friuli*, lunedì, avvertiva il confratello: — Badate, siete in errore! Il Tribunale **assolse!**

Oggi il *Giornale di Udine* insiste, smentendo il *Friuli*, citando le conclusioni del P. M. (chiedente due anni di reclusione e 1800 lire di multa) e la sentenza che condannava a mesi 6 di reclusione *(sic!)* applicando l'amnistia.

Quindi, dice, «figura barbina» fa il *Friuli*.

A pian, confratello. Non confondiamo le carte.

## I fatti documentati

Le imputazioni erano due: *diffamazione, e ingiurie.*

Il P. M. concluse per ambedue i titoli nella citata domanda di pena.

Il Tribunale **assolse per la diffamazione** e condannò — stando pure al *Giornale di Udine* — **solo per ingiurie**, amnistiando.

Dunque, non è vero — e non è lecito, a stregua di sentenza, affermare — che il Tribunale *condannò severamente* **il diffamatore**, come affermava il *Giornale di Udine*; ma è vero che **assolse**, come diceva il *Friuli*.

Dunque il *Giornale di Udine* arzigogola su una tendenziosa confusione di fatti e di parole; certo, per suggestione di cattivi consiglieri.

Poichè è lo stesso *Giornale di Udine* che sabato parlava di condanna del **diffamatore**, ed *oggi* — fatto accorto dell'errore — parla solo di «condanna dell'**ingiuriatore**».

## Il valore dei fatti

Non occorre illustrare, per nessuno dei lettori, la differenza sostanziale.

La condanna per ingiuria non si riferisce che alla *forma* adoperata.

Nel caso speciale del processo Solimbergo-*Risveglio*, rimase provato e limpido, per ammissione della stessa parte querelante, **il fatto**: della cessione del *Giornale delle Colonie*, fatta dall'on. Solimbergo al comm. Leganà contro il corrispettivo di 8 mila lire e del posto di redattore nel giornale della Navigazione Generale per 200 lire mensili.

## L'apprezzamento

**«Affare politicamente e moralmente corretto»?**

Qui incomincia il diritto del libero apprezzamento, oltre i ristretti confini dell'apprezzamento che compete ad un Tribunale giudiziario.

Noi siamo dell'opinione, in cui erano gli amici nostri e molti degli attuali amici dell'on. Solimbergo a quell'epoca, (e nella quale sono senza dubbio molti tra gli amici del *Giornale di Udine* anche oggi) che tal genere d'affari con una Società sussidiata dallo Stato siano *leciti*ssimi e *corretti* da parte di un privato; non così da parte di un deputato al Parlamento, che ha veste e mansione di sindacato su tali Società.

E' ovvio, ci sembra, che ognuno è buon padrone di fare con simili affari il comodaccio suo; ma che allora deve rinunziare alle cariche pubbliche le cui mansioni portano, se non altro, conflitto morale.

Ma c'è la Legge stessa — la Legge Elettorale Politica — che al paragrafo 84 a chiare note canta:

«Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti e in generale **tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle Società o imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato** con sovvenzione continuativa....».

Ora si veda — ci appelliamo allo stesso *Giornale di Udine* — se questo non era il caso dell'on. Solimbergo, entrato con 200 lire mensili ai servizi della Società di Navigazione....

## La parola al documento

### Non esiste nemmeno la condanna per ingiurie

Abbiamo voluto fin qui seguire «a ragion filata» — direbbe Tito Livio Ciacchettini — le affermazioni del nostro avversario, prendendole per oro colato; tanto per dimostrargli che avrebbe torto... anche se avesse ragione.

Ma adesso vorrà permetterci di dare un'occhiatina al testo della omai famosa sentenza 18 maggio 1893, firmata Tufano Zanutta Monassi — cancelliere Feltrin.

Vi leggiamo, intanto, nei motivati esposta come segue la confessione del querelante Solimbergo:

«che esso nel 15 gennaio 1883 quale proprietario e direttore del *Giornale delle Colonie* che si pubblicava in Roma, lo vendette al comm. Leganà proprietario dell'altro giornale *Marina e Commercio*, per lire 8000, pagabili in tre rate ecc.;

«che esso nel 1. febbraio 1883 **entrò a far parte della redazione** del giornale suindicato *Marina e Commercio*, percependo un assegno all'uopo di *lire 200 mensili*».

Cose che il Tribunale trova perfettamente corrette ed onorevoli «a luce di meriggio».

Esclusa poi in confronto del querelato la diffamazione, la sentenza (riportiamo testualmente)

*«dichiara*

«Barbui Pietro e Toti Umberto **responsabili di sole ingiurie** commesse a mezzo della stampa, e come tali punibili nel caso concreto con la sola pena **della detenzione estensibile a mesi sei**, la quale, essendo rimasta estinta l'azione penale per effetto del citato R. Decreto 22 aprile 1893, **si dichiara non farsi più luogo a procedimento penale».**

* * *

Da questo limpidamente emana che **non esiste nemmeno la condanna a mesi sei di reclusione vantata dal** *Giornale di Udine.*

Non esiste. Il Tribunale, dopo aver constatato trattarsi eventualmente (la sentenza dice: *«responsabili»*, non *«rei»*) d'ingiuria, passibile di pena estensibile fino al massimo di mesi 6 di detenzione *(non reclusione)*, **senza entrare nel merito e nella misura della pena** che avrebbe potuto effettivamente nel caso applicare, dichiara semplicemente estinta l'azione penale.

Adesso, sarebbe la nostra volta di domandare al *Giornale di Udine* chi è che gli ha giocato, com'egli dice, questa «specie di truffa», di dargli ad intendere lucciole per lanterne.

Ma lasciamo stare le parole forti.

Ci limitiamo ad osservare che gli hanno fatto prendere un'altra cantonata, e che la «figura barbina» rimane, ancora una volta, a lui.

* * *

Speriamo che il *Giornale di Udine* per rispetto a sè stesso vorrà riconoscere l'errore, ritirare lealmente la impronta smentita, e deplorare che lo abbiano tratto in inganno.

E' il miglior modo, credo, di cavarsela bene.

## Unione delle Camere di commercio

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, del quale Comitato fa parte anche la Camera di Udine, è convocato in Roma nei giorni 18 e 19 corrente per discutere, fra gli altri, i seguenti argomenti:

1. Riforma postale (servizi postali internazionali e servizi interni).
2. Regime fiscale degli zuccheri.
3. Nuovo ordinamento ferroviario.
4. Condizioni per i trasporti in ferrovia.
5. Tariffe ferroviarie pei viaggiatori.
6. Voto per un progetto di legge sui contratti di lavoro e sull'arbitrato obbligatorio.
7. Modificazioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile.
8. In merito al disegno di legge sul commercio dei prodotti chimici d'uso agrario.
9. Le forze motrici idrauliche e l'imposta fabbricati.
10. Riforma dei regolamenti di Borsa.
11. Provvedimenti a tutela della produzione e del commercio degli olii d'oliva.
12. In merito alle tariffe ferroviarie.

## Segretariato dell'Emigrazione di Udine

**Non fatevi Krumiri!...**

Si avvertono gli emigranti che i muratori di Grado (Litorale) sono in procinto di proclamare lo sciopero per migliorare le loro condizioni.

Nessuno si rechi per ora in quella località.

**Lavori all'estero**

I. Si avvisano i muratori che il Municipio di Mähris-Ostrau ha deliberato sia dato inizio alla costruzione di un nuovo edificio scolastico per l'importo di Corone 100.000 nella prossima primavera. Le offerte di mano d'opera devono essere fatte per iscritto al detto Municipio.

II. Nella prossima estate avranno principio i lavori di rinnovazione della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Iglau per Corone 150.000. Le domande di lavoro devono essere dirette per iscritto all'Impresa assuntrice presso il Municipio di Iglau.

III. Fra breve saranno ripresi i lavori di restauro della Chiesa di Troppau per Corone 200.000. Le domande di lavoro devono essere fatte per iscritto alla Impresa Zdralek et Kulka di Troppau.

Si raccomanda agli operai di non partire dall'Italia senza aver prima concluso regolare contratto scritto con le suddette Imprese assuntrici dei lavori.

## CRONACHE e COMMENTI

**Le rose e le spine.**

La *Patria*, tra il ringalluzzito e il doglioso, osserva ai confratelli cittadini che a lei fu quadruplicata la tassa di esercizio; a lei sola, fra i giornali cittadini. Ne deduce che, dunque, la sua diffusione è ritenuta quadruplicemente superiore a quella degli altri. E invita quindi gli altri confratelli a..... protestare solidalmente con lei.

Mettendola in soldoni: la *Patria* ci tiene che si creda alla sua quadruplice diffusione; ma vorrebbe che i suoi poveri confratelli, così piccini al suo confronto, le dessero una mano a farsi esonerare dal corrispondente quadruplicato tributo.

Vorrebbe, insomma, le rose, ma.... senza spine.

Senta, la consorella: per conto nostro, non abbiamo nessuna difficoltà ad ammirare le sue rose, la sua quadruplice diffusione, e sopratutto — ben convinti — la quadruplicità dei suoi buoni affari.

Non abbiamo nessuna difficoltà a farle sapere, per aumentare la sua soddisfazione, che il *Friuli*, povero idealista, stenta molto, ma molto, a sbarcare il lunario; e che, ben lungi dal comprar case e metter superbia, si contenta di arrivare a pagare il modesto affitto dei modestissimi locali nei quali vive e lavora con sacrificio, a servigio delle sue idee.

*Non so se gli altri confratelli si trovino nelle stesse condizioni*; ma, a loro onore, lo penso.

Non potrebbe, la *Patria*, contentarsi delle sue rose, senza farne così spavalda pompa sul naso ai poveri confratelli che hanno solo le spine?

IL COMMENTATORE.

## I viaggi di Valär

Il *Giornale di Udine* dedicava ieri quasi una colonna di prosa in replica a quanto gli fu osservato contro l'insinuazione che Valär viaggia in prima classe *a spese dello Stato.*

Due sole righe.

Valär viaggia in terza classe con biglietto circolare preso a Berlino quando incominciò il suo viaggio per venire in Italia a compiere il suo giro di propaganda fra gli emigranti all'estero.

E' inutile dirlo, il biglietto venne acquistato a spese dell'*Unione muraria di Berlino.*

Ma il *Giornale di Udine* aggiunge che nelle sue conferenze, Valär ha minacciato le legnate ai nostri operai qualora non ascoltassero i suoi consigli

Questa è un po' grossa, perchè tutti quanti, cittadini di ogni classe, della Provincia nostra, che hanno udito il Valär, a questa inespicabile asserzione — assolutamente fantastica — devono guardarsi tra loro meravigliati.

Il confratello continua affermando che Valär coi suoi discorsi «ha tentato di mettere in cattiva luce i nostri operai, arrivando persino a rimproverarli per la loro sobrietà.... »

Quanti hanno assistito alla conferenza da esso tenuta al Teatro Vitt. Em. ricordano che Valär rilevò semplicemente che per *la loro sobrietà* i nostri operai sono mal visti all'estero dai bottegai, dai negozianti, unicamente per dedurne che essi dunque hanno bisogno e interesse di avere la solidarietà dei loro compagni di lavoro, per vincere le ostilità indigene.

Riguardo poi alla taccia di *succhioni* che il giornale affibbia a quelli che si fanno avvocati di una parte degl'imprenditori ecc... è inutile rispondere dopo quanto è stato detto recentemente, con esposizione di dati e cifre, nel *Friuli.*

Non è il caso di perdere inutilmente altro tempo.

**Società Alpina Friulana**

Domenica 19 corr. avrà luogo la gita a S. Daniele e Monte di Ragogna col programma già pubblicato. Partenza col Tram da Porta Gemona: ore 8.41.

**Società Tipografica Udinese**

Domenica 19 corr. alle ore 10 ant. si riuniscono i soci della Società Tipografica per discutere e deliberare sulle disposizioni per una gita sociale a Pordenone e per comunicazioni importanti della Presidenza.

## Unione Provinciale Agenti

### La seduta d'ieri sera

Nei locali della Camera del Lavoro ieri sera ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale dell'Unione Agenti.

L'intervento dei soci fu oltremodo numeroso.

Dirigeva la discussione il Presidente delle assemblee Arturo Bosetti.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente del Consiglio Direttivo, sig. Ernesto Liesch, lesse una diligente relazione sull'andamento dell'Unione.

Ne rileva l'azione attiva da essa spiegata durante il decorso anno in tutte le quistioni interessanti la classe.

Si dice lieto di constatare che il numero dei soci è in continuo aumento.

Conclude augurandosi che anche per l'avvenire i soci si stringeranno sempre compatti intorno alla bandiera dell'Unione, per il miglioramento economico e morale della classe.

L'assemblea votò un plauso al Consiglio ed approvò all'unanimità il Bilancio per il 1904.

Infine si diede lettura di una lettera che il Presidente delle Assemblee, Arturo Bosetti, aveva diretto all'Unione rassegnando le dimissioni da tale carica.

Ne seguì una lunga ed animata discussione.

Di fronte, però, alla recisa decisione del sig. Bosetti, che reputa tale carica affatto inutile, pur dichiarandosi sempre pronto a prestare la sua modesta cooperazione in vantaggio dell'Unione, l'assemblea ad attestare la sua gratitudine verso chi fu l'anima e la mente direttiva della Società, a voti unanimi lo acclamava Presidente onorario.

Di fronte a tale eloquente dimostrazione, Bosetti accettò ringraziando vivamente commosso.

Venne poi approvata una modifica dell'art. 23 dello Statuto.

L'esito della votazione per le cariche sociali, fu il seguente:

Pel Consiglio direttivo: Manganotti, Tonini, Zani, Scozziero, Benedetti, Pirioni, Crichiutti, Michelazzi, Liesch.

Revisori dei conti: Conti, Morgante, Carlini.

## Società Operaia Generale di M. S.

### La seduta d'ieri sera

Nella seduta d'ieri sera il Consiglio della Società Operaia approvò il resoconto sociale del mese di febbraio di cui ne diede lettura il Presidente Seitz.

Nominò il sig. Tonini Gabriele a far parte della Commissione per le Case Operaie in sostituzione dell'ing. Leonetti che lasciò la nostra città.

Allo stesso Tonini diede incarico di compilare un nuovo inventario del materiale, oggetti, mobili ecc.. esistenti nei locali della Società.

Il Presidente Seitz fece altre comunicazione di carattere amministrativo e infine il Consiglio ammise nuovi soci.

**Pazzia improvvisa.** Alle ore 21,30 di ieri d'ordine del delegato di P. S. sig. Scotton, venne accompagnato al Manicomio provinciale certo Somma Pietro fu Luigi, d'anni 36 da Piano d'Arta, perchè essendo stato colpito da improvvisa alienazione mentale venne dichiarato pericoloso a se ed agli altri.

**Ai buongustai.** Col 1 corrente l'antica osteria «alla Colomba» in Via Poscolle venne assunta da nuovo proprietario. L'ottima qualità dei vini, la buona cucina alla casalinga e la mitezza dei prezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

**Signore sola** cerca pensione, alloggio composto due camere, una per studio, l'altra per stanza da letto presso buona famiglia.

Dirigere offerte presso l'Amministrazione del *Friuli*.

**Ubbriaco arrestato.** Il noto pregiudicato Pascal Davide, d'anni 45 da Udine, stamane si trovava in Piazza Vitt. Em. in repugnante stato di ubbriachezza, e per di più pretendeva offrire ai passanti la sua opera di facchino.

I vigili gli richiesero la licenza ed egli vi si rifiutò per giunta insultandoli.

Venne tratto in arresto e condotto in guardiola a smaltire la sbornia.

## Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

**"La Fotografia Artistica,,**

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

## Cronaca giudiziaria

### Tribunali di fuori

## Il processo dei Murri

### La sfilata dei testimoni

La sfilata dei testimoni che durerà chissà quanti giorni ancora è continuata nell'udienza d'ieri.

Però non si ebbero deposizioni sensazionali, i testi depongono su circostanze di poco conto: ad es. quando il Bonmartini entrò nel palazzo, quando ne uscì la Bonetti, chi per primo s'accorse del puzzo che esalava dall'appartamento ecc..

Schiacciante per gli accusati fu la deposizione del comandante le guardie di città di Bologna, Ferrarese, che racconta come nei patti di riconciliazione fra la Linda e il conte, dessa avesse posta la clausola che il marito non potesse entrare nella stanza della contessa.

A sua volta il conte fece mettere un catenaccio alla porta della sua camera perchè sempre aveva il sospetto di venire assassinato.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**«Un piccolo eroe»** — è il titolo del *Romanzo per fanciulli* che *Lino Ferriani* scrisse per la nota Casa editrice Bemporad da Firenze. Questa, con splendide illustrazioni colorate, lo pubblicherà in un volume elegante di circa 250 pagine, nell'autunno del corrente 1905.

Nel mondo piccino, e osiamo pur dire in quello delle mamme e di quanti hanno a cuore l'educazione del fanciullo, codesto romanzo, che, sopratutto, mira appunto all'*educazione del cuore*, costituirà un lieto avvenimento: perciò ne diamo, felici, l'annuncio. E' un romanzo, che si stacca dal solito genere dei libri di lettura amena, che si danno ai ragazzi. Idee moderne, lo studio *vero* del fanciullo (che tanti considerano come un fantoccio, che si vuol soltanto far ridere) una grande affettuosità, frutto dei lunghi studii di pedagogia e psicologia infantile, che tanta fama dettero in Italia, e all'estero, all'illustre scrittore, al dolce apostolo dei bimbi infelici, al forte e instancabile combattente per la rigenerazione infantile.

## IL CONGRESSO NAZIONALE DEI COMUNI

### per le spese di competenza dello Stato

L'invito che l'*Associazione dei Comuni Italiani* ha diramato per il Congresso Nazionale a Firenze nei giorni 25 e 26 del corrente mese, dice:

« Oggetto del Congresso sono i provvedementi che i Comuni italiani debbono escogitare per liberare finalmente i loro bilanci dalle spese, che per loro natura, e per la legge Comunale e Provinciale del 1889, dovrebbero incombere allo Stato e, che invece, nonostante le giuste pretese dei Comuni, vennero anche recentemente aggravate.

L'importanza dell'argomento, l'urgenza di deliberazioni definitive in vista dell'energica resistenza opposta su questo terreno da molti Comuni associati alle autorità tutorie, hanno suggerito al Consiglio Direttivo dell'Associazione di affrettare la convocazione del Congresso ecc.... »

La circolare è firmata dal senatore Mariotti, sindaco di Parma, da deputati socialisti e repubblicani, nonchè dal deputato *multi-colore* del I. collegio di Ferrara cav. dott. Niccolini.

L'ordine del giorno è il seguente:

« *Giorno* 25, *ore* 15 — Solenne inaugurazione del Congresso nel palazzo della Signoria, verifica dei poteri e costituzione dell'ufficio di Presidenza.

*Giorno* 26, *ore* 10 Seduta del Congresso sul tema: Provvedimenti definitivi per ottenere lo sgravio dai bilanci comunali delle spese di competenza dello Stato ».

***

L'agitazione promossa dall'associazione Nazionale dei Comuni per radiare dai bilanci le spese di competenza dello Stato, sta dunque per avere una viva eco in Italia.

La storia e la genesi di questa agitazione non è forse a tutti nota e molti opinano che si tratti d'uno dei soliti movimenti dei partiti sovversivi, senza ombra di ragione o di legalità.

**E' invece in nome della legge e della giustizia che i Comuni sono insorti a tutela dei loro bisogni.**

L'art. 272 della *legge* Comunale e Provinciale del 20 febbraio 1889 addebitava ai Comuni le spese per indennità d'alloggio ai Pretori, e le spese per la pubblica sicurezza, le spese di casermaggio dei reali carabinieri, le spese relative alla ispezione delle scuole elementari, le spese delle pensioni agli allievi ed allieve delle scuole normali ecc.

Se non che il Senato e la Camera approvarono il 3 Luglio 1892 un articolo unico con cui all'art. 272 succitato, si sostituiva il seguente: « Cesseranno di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle provincie »

I. a partire dal 1. Gennaio 1894, le *spese relative alla ispezione* delle scuole elementari e le spese delle pensioni agli allievi ed allieve delle scuole normali;

II. a partire dal 1 gennaio 1897 le spese di casermaggio dei reali carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza ecc.

***

Tale legge ispirata ad un principio di giustizia distributiva, era però destinata a rimanere un pio desiderio.

Infatti due anni dopo, e precisamente il 22 Luglio 1894, discutendosi la legge sui provvedimenti finanziari, si votava un articolo 7 con cui si stabiliva: «L'esecuzione dell'art 272 del Testo Unico della legge comunale e provinciale 10 Febbraio 1889 N. 5921, è sospesa fino a nuova disposizione legislativa.»

Così con un tratto di penna si cancellava una legge riconosciuta giusta e si lasciavano addossate ai comuni italiani tutte quelle spese che si risolvono in parecchi milioni e che gravano sui bilanci comunali.

Poi, come ciò non bastasse, dette spese furono, come dice anche la circolare del Congresso, *recentemente aggravate*.

Prima che la Camera prendesse le vacanze natalizie, ed appunto nell'ultima seduta del 18 dicembre 1904, il Governo presentava *d'urgenza*, ottenendone l'approvazione a tamburo battente, un progetto di legge per l'aumento delle guardie di questura e dei carabinieri In conseguenza di che i *bilanci comunali devono oggi* contribuire alla *maggiore spesa* per la sicurezza con lire 1.498 600 (!!)

Richiamare la Camera al sentimento del dovere, far cessare la sospensione votata nel 1894 e ottenere che la legge 1892 abbia il suo naturale corso ed effetto, ecco dunque lo scopo del prossimo Congresso di Firenze.

***

Ma quali provvedimenti sapranno escogitare, quali deliberazioni definitive sapranno prendere i rappresentanti dei Comuni convocati?

Perchè non sarà tanto facile intendersi. I Comuni, per esempio, stabiliscono di radiare senz'altro dai loro bilanci le spese di competenza dello Stato. Le Giunte provinciali amministrative invece ordinano ai Comuni l'iscrizione delle *illegittime* spese radiate.

I Comuni potranno respingere gli ordini delle Giunte provinciali e rimandar loro immutati i bilanci; ma questo giuoco non si potrae all'infinito (dacchè le Giunte provinciali sono costrette dal Governo ad imporre cotali spese) e le amministrazioni comunali dovranno ben scegliere fra i due corni del dilemma: *sottomettersi o dimettersi*.

Dunque? Dunque, l'agitazione del Congresso dovrà essere portata nel paese, perchè abbia una eco efficace alla Camera... per quanto questa nuova Camera, sorta dal connubio clerico liberale, e *ferocemente* reazionaria, dia poco affidamento.

In ogni modo, fuori dal Congresso, s'impone un'intesa fra tutti i Comuni a che l'azione sia uniforme e concorde.

*E L*

## Interessi e Cronache provinciali

**Cividale,** 15. — **Società Operaia** — Questa sera Consiglio alla Società Operaia per la nomina del Segretario Sociale.

**Disgrazia.** — Ieri l'altro il figlio secondogenito del sig. Carlo Chiaranz precipitò dal fienile, alto circa 6 metri, nel cortile. Venne raccolto sanguinante ed oggi versa in cattive condizioni.

**Molti ci domandano** a che cosa serve l'Ufficio di P. S.?

Risponderemo analogamente.

**Paluzza,** 15 — **Vacanza** — Martedì in seguito a telegramma furono sospese le lezioni nelle scuole comunali per la commemorazione di Umberto I Sarebbe tempo di sospendere ormai certe disposizioni in omaggio al... buon senso che fu già capo scuola

**Tiro a segno.** — Senza il consueto preavviso ufficiale al Municipio, giunse inaspettatamente da Udine il maggiore capo della Sezione staccata del Genio militare, cav. Finzi, che in compagnia del direttore del Tiro sig. E. M. Del Moro, del nostro Sindaco cav. Brunetti e del geom. Cortolezzis, fu a visitare la località per la ricostruzione definitiva del campo di tiro. E finalmente dopo tanto ponzare e reiterate visite di sopraluogo, la Commissione venne alla conclusione di adattare il nuovo poligono stabile sul luogo di quello demolito, spostando però la linea di tiro più ad occidente dall'abitato.

**Tarcento** 16 — **Circolo Agricolo** — Il nostro Circolo Agricolo è convocato in generale adunanza domenica 19 corrente, ore 3 1/2 pom. nella sala De Monte per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Le Rappresentanze dei Comuni, contribuenti in favore del Circolo Agricolo di Tarcento, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati, fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

**Tolmezzo,** 15 — **L'illiade dell'infanzia** — Pochi particolari posso aggiungere sul luttuoso fatto di Ovaro.

Il bambino De Franceschi che da alcun tempo abitava con le zie Marta, Maddalena e Maria, ieri, da quest'ultima veniva momentaneamente lasciato incustodito in cucina.

Il bambino nella sua innocente imprudenza montava sul focolaio avvicinandosi troppo alle fiamme: queste l'investirono ed il disgraziato bimbo subito dopo moriva.

La zia al ritorno, con indicibile disperazione, lo rinveniva carbonizzato.

# Note e notizie

## La crisi... comincia adesso!

### L'insuccesso di Fortis. — E il fiasco degli intriganti reazionari.

La notizia odierna è questa, semplicissima: dopo tanto lavoro (quanto non ne aveva mai fatto in vita sua) Fortis ha rassegnato al Re il mandato di comporre il Ministero.

E il commento alla notizia sta nella cronaca politica di ieri, che sarebbe estremamente umoristica, se non si affacciasse attraverso alla farsa il pensiero — serio, se anche non tragico — degli interessi del paese.

Cronaca che si riassume così: riunione dei ministri dimissionari — grande scambio di telefonate fra i medesimi e Fortis chiuso in casa — passeggiate ostentatissime a piedi, in aria di disoccupazione, di Ronchetti con Rava e Orlando e Majorana — misteriose confabulazioni, e affannose corse da Fortis e al Quirinale, degli altri (Tittoni, Luzzatti, e compagnia).

E la chiave di tutto il mistero è questa:

Tittoni, Luzzatti, e compagnia bella avevano creato tutti gli imbarazzi possibili a Fortis, per farlo fallire, convinti che il Re allora darebbe l'incarico a lor signori — Tittoni gerente per la Ditta — di fare un bel Ministero reazionario, con quanto rimane di più garantita marca crispino-pellouxiana.

Senonchè, quando Fortis ebbe dichiarato al Re di dover rinunziare al mandato, il Re *non* trovò altra soluzione costituzionalmente logica e corretta che questa: — Si ripresenti il Ministero dimissionario alla Camera, a provocare un voto che indichi alla Corona la via da seguire. Questo, signori ministri, è il vostro dovere! —

Figurarsi il naso dei due capocomici della Compagnia reazionaria!

Ed eccoli allora a correre ancora da Fortis, a pregarlo, che tenga l'incarico, che faccia il Ministero prendendo pure chi vuole.

Ma Fortis, che ha mangiato la foglia, duro!

E così la compagnia reazionaria, dopo aver tentato di barare al giuoco, ha perduto malamente la partita, restando con le pive nel sacco

## Ed ora?

## Le soluzioni pronosticate

Ed ora tocca alla Camera.

Anche qui, resta a vedersi se si vuol giuocare lealmente o se si bara.

Vale a dire: vedremo adesso se tutta quella maggioranza che aveva dichiarato agli elettori di accettare il programma *democratico* di Giolitti, mantiene l'impegno, o se rifiuta di far onore alla firma, levandosi la maschera e mostrando il ceffo autentico della reazione.

Si tratterà di appello nominale; e quindi li vedremo tutti a uno a uno, in faccia.

***

Dato un voto d'indirizzo democratico si prevede fin d'ora da molti un possibile Ministero Marcora.

Altri invece preconizzano un Ministero Sonnino Sacchi, con garanzia di politica immune dall'affarismo e sernamente liberale che avrebbe, si dice, l'appoggio anche del gruppo socialista: come il solo che corrisponda logicamente alla fisionomia della Camera attuale.

***

Noi intanto ci compiacciamo di una cosa: che, riportando alla Camera la responsabilità dell'indirizzo politico, si sia ritornati sulla buona via costituzionale.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

## Ringraziamento

Le famiglie Giuliani, Braidotti e Bon vivamente commosse ringraziano sentitamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al loro amato estinto.

Udine, 15 marzo 1905.

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



## Rubrica utile pel lettori

### Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.05 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.05 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.05 | M. 23.30 | 4.20 |
| *da Udine* | *a Pontebba* | *da Pontebba* | *a Udine* |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.00 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.09 |
| D. 17.15 | 19.13 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.40 | 20.07 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.25 | 8.25 | A. 8.25 | 11.06 |
| O. 8.00 | 11.28 | M. 9.00 | 12.50 |
| M. 15.42 | 19.00 | O. 16.40 | 20.00 |
| O. 17.25 | 20.28 | (*)M. 21.25 | 7.32 |

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove [illegible] circa 7 ore [illegible].

| | | | |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. —.— | —.— | M. 6.35 | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. —.— | —.— |
| *da Casarsa* | *a Portogr.* | *da Portogr.* | *a Casarsa* |
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| *da Casarsa* | *a Spilimb.* | *da Spilimb.* | *a Casarsa* |
| O. 9.10 | 10.08 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.00 |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.23 | 18.10 |

| *Udine* | *S. Giorgio* | *Venezia* |
|---|---|---|
| M. 7.59 | D. 8.04 | 10.00 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.20 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 |
| M. 19.25 | 20.34 | —.— |

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, e Firenze alle 16.10 e a Roma alle 21.45.

| *Venezia* | *S. Giorgio* | *Udine* |
|---|---|---|
| —.— | M. 8.10 | 8.58 |
| (**)O. 7.00 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 10.25 | M. 14.50 | 15.50 |
| —.— | M. 17.00 | 18.36 |
| D. 18.50 | M. 20.53 | 21.39 |

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

| *Udine* | *S. Giorgio* | *Trieste* |
|---|---|---|
| M. 7.10 | D. 8.59 | 10.38 |
| M. 13.06 | (***)O. 14.15 | 19.46 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.40 |
| M. 19.25 | 20.34 | —.— |

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

| *Trieste* | *S. Giorgio* | *Udine* |
|---|---|---|
| —.— | M. 8.10 | 8.58 |
| D. —.— | M. 9.10 | 9.58 |
| | M. 17.00 | 18.36 |
| M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| D. 17.30 | M. 20.53 | 21.39 |

### Tramvia a vapore

| *da Udine R.A.* | *S.T.* | *a S. Daniele* | *da S. Daniele* | *S.T.* | *a Udine R.A.* |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.35 | 13.00 | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.5 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

### Servizio delle corriere

**Per Cividale** — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

**Per Nimis** — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions** — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

**Per Bertiolo** — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Pavia, Palmanova** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

**Per Povoletto, Faedis, Attimis** — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

**Per Codroipo, Sedegliano** — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine** — Recapito allo «Salto Paluzza», Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

**Pagnacco-Udine.** Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.



### Mercato dei valori

**Camera di Commercio di Udine**
*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi* del giorno 15 marzo 1905.

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 104 | 86 |
| » $3\frac{1}{2}$ % | 102 | 84 |
| » 3 % | 75 | — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 1153 | 50 |
| Ferrovie Meridionali | 755 | 50 |
| » Mediterranee | 453 | 50 |
| Società Veneta | 128 | 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 513 | 50 |
| » Meridionali | 365 | 75 |
| » Mediterranee 4 % | 508 | 87 |
| » Italiane 3 % | 364 | 50 |
| Città di Roma (4 % oro) | — | — |
| Cred. com. e prov. 3 % | 511 | 25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 509 | 25 |
| » » » $4\frac{1}{2}$ % | — | — |
| » Cassa R. Milano 4 % | 511 | — |
| » » » 5 % | 518 | 50 |
| » Ist. Ital. Roma 4 % | 510 | 50 |
| » Idem $4\frac{1}{2}$ % | 521 | — |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | 99 | 97 |
| Londra (sterline) | 25 | 18 |
| Germania (marchi) | 123 | 05 |
| Austria (corone) | 104 | 95 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 38 |
| Rumania (lei) | 98 | 85 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 15 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 73 |



Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco